

Antonio di Tuccio Manetti

Nato a Firenze nel 1432, Antonio di Tuccio Manetti fu matematico e letterato. Fu autore, fra l'altro, di una *Vita di Filippo Brunelleschi*, la prima entusiastica e più documentata biografia del grande architetto rinascimentale. Morì a Firenze nel 1497.

Tratto da: A. Manetti, *Vita di Filippo Brunelleschi preceduta da La novella del Grasso*, edizione critica di D. De Robertis con introduzione e note di G. Tanturli, Milano 1977 («Testi e documenti», II), pp. 100-102.

111

Errori dei continuatori di Filippo Brunelleschi

E' fu richiesto, fu quello spazio che im-
portava sopra el portico, e da ciascuno
de' lati del portico uno spazio solo, che era
messo in mezzo tra due pilastri di macigno
accanalati¹; di che e' dette loro el disegno a
punto² misurato a braccia piccole, el quale
disegno in propria forma è ancora nella
Udienza de' Consoli della detta Arte, dove so-
no varie e molte belle considerazioni, e per
pochi intese le cagioni. E a bocca³ mostrò a'
maestri di murare ed agli scarpellini, e così a
certi cittadini capi dell'Arte ed Operai dipu-
tati a tale cosa; perché per uno tempo egli era
forzato dovere stare altrove. Del quale luogo
tornando, el portico era fatto nella forma
ch'egli è al presente; che dette a Filippo gran-
di dispiaceri, perché in molte cose n'erano
usciti, e non parendo a qualcuno di quegli
Operai, per aroganza, non essere di meno au-
torità di Filippo, l'avevano fatto, stimando
che Filippo lo lodassi, e non lodandolo, di
poterlo difendere che le stessono⁴ bene. Il
perché Filippo biasimando delle cose, massi-
me uno di loro (quello che aveva più errato)
si recò alla difesa. Sonvi⁵ più mancamenti
principali e molti evidenti, da quel disegno
discrepanti che Filippo aveva lasciato, che
ancora si possono vedere, chi gli ricercassi.
L'uno è nel fregio che va sopra gli archi del
portico; l'altro è nello architrave; così in due
finestre e membri di pilastrelli che dovevano
muovere in su la cornice che v'è per davanza-

le delle finestre, e andavano a sostenere la
cornice; la quale cornice doveva apparire do-
ve è oggi la gronda del tetto; così una agiunta
di muramento⁶ fatto dallo lato di verso mez-
zodì, che apparisce di fuori lungo la faccia del
portico, nel quale e' s'esce delle proporzioni
di Filippo, oltre allo errore della giunta; ed
èvi uno architrave che si volge alla ingiù e va
insino in su la risega dello edificio: in somma
tutte cose di mancamento, né d'altro che di
prosunzione di chi fe' fare così di sua autori-
tà. E recandosi quel tale alla difesa, Filippo lo
convinse di tutto, che non sapeva che si dire,
e onesto non è nominare chi e' fu. Ma difet-
tare e rimuovere le cose di simili uomini, è
gran prosunzione. E nelle cose di Filippo s'è
veduto per isperienza poi molte volte nel fi-
ne, che nulla s'è rimutato che non gli sia tolto
di bellezza, cresciuto di spesa e buona parte
indebolito gli edifici ed impediti della loro
necessità.

E in questo medesimo tempo, o poco poi,
gli fu allogato⁷ el fare a suo modo quella cap-
pella che è in Santa Filicita nel canto come
s'entra drento per la porta dinanzi a mano
destra, che fu nuova foggia a quello tempo e
bellissima; e così fece la pila⁸ del marmo del-
la acqua benedetta da quello lato in su le sca-
lee di detta cappella; che tutto, e della cappel-
la e della pila, furono cose nuove e pellegrine,
che facevano maravigliare tutti gli uomini
intendenti⁹ e di buono gusto naturale.

1. **accanalati**: scanalati.
2. **a punto**: perfettamente.
3. **a bocca**: a voce.
4. **stessono**: stessero.
5. **Sonvi**: ci sono.
6. **aggiunta di muramento**: aggiunta di muratura.
7. **allogato**: commissio-
nato.
8. **pila**: acquasantiera.
9. **intendenti**: intendi-
tori.